b) — Ed ora rimane a discernere dai fenomeni spiritici, ossia dai prestigi diabolici, i miracoli di second'ordine, quelli cioè che si operano *fuori* e *senza* le forze naturali.

Questi miracoli sono più vicini ai prestigi del demonio, anzi hanno con essi analogia, perchè gli uni e gli altri sono operati da agenti superiori all'uomo — Dio e Satana — e gli uni e gli altri sono operati senza far uso delle forze di natura, o almeno fuori del loro sviluppo ordinario.

Però se la *comune preternaturalità* pone analogia tra i miracoli divini di second'ordine e i prestigi di Satana, le varie circostanze in cui essi si compiono valgono a distinguerli evidentemente.

Mirabili a questo proposito sono le conferenze XXIV.ª e XXV.ª di Monsabrè.

La bontà di Dio, che non può permettere direttamente l'inganno, ci diede moltissimi segni atti a distinguere l'opera sua preternaturale da quella di Satana travestito in angelo di luce. Questi sono:

1.) L'avviso onde Cristo ci premunì contro i falsi Profeti, e i loro falsi prodigi *(S. Matteo XXIV. 24)*: « sorgeranno falsi Cristi e falsi Profeti che faranno segni e prodigi mirabili per modo che gli eletti stessi, se fosse possibile, saranno indotti in errore. »

2.) *Gli effetti.* I frutti fan conoscere l'albero, l'effetto appalesa la causa. Quali sono gli effetti dei prestigi diabolici? I remoti sono violazioni di segreti, diffamazioni postume, riabilitazioni d'infami, ebetismo, pazzia, discordie, odii, impulsi alla lussuria, suicidii, divorzii, vendette e va dicendo. Gli effetti prossimi poi sono: sbigottimento d'animo negli spettatori, incertezza, confusione immensa, scoramento, oppressione.

All'incontro il miracolo di Dio arreca pace, conforto e luce alla mente; al cuore, nobili e santi desiderî di operare il bene.

3.) *Le circostanze* prevenienti, concomitanti e susseguenti sono un infallibile criterio di discernimento. Infatti allorchè le circostanze del fenomeno maraviglioso sono indegne di Dio, può il fenomeno essere di Lui? Possono essere opera di Dio gli scherzi insipidi, le monellerie che circondano i prestigi dello spiritismo? Conviene a Dio rivelare la sua potenza nelle conversazioni oziose di persone leggiere e scostumate, per dar pascolo p. es. alla curiosità morbosa d'una nevrotica Signorina che vuol sapere chi l'ama? Lo Spiritismo con Satana nei suoi processi è ridicolo, leggero, accademico, teatrale.

Il miracolo all'incontro si fa dietro umili e fervide preghiere, quando una necessità grave lo richiede, quando le umane forze si sono dichiarate incapaci, quando conviene dimostrare la gloria di Dio, e procurare vantaggio e salute alle anime. Il commercio sacro dell'uomo con Dio esige gravità, esige prudenza, esige umiltà e modestia.

4.) *La diversità del fine prossimo e remoto.*

Il miracolo ha per fine prossimo la beneficenza: guarire le umane infermità, consolare le grandi sventure, eccitare la pietà, avvalorare la fede, riscaldare l'amor di Dio nei cuori.

Il miracolo è il sorriso della misericordia divina attraverso le manifestazioni della sua potenza per gettar sulla terra luce e calore, fede e amore.

Per lo contrario il fine prossimo dei portenti demoniaci, se talvolta, sul principio, per accreditarsi presso i neofiti spiritisti, può apparire benefico, in generale però è un fine vano e pernicioso, qual'è quello di pascere la curiosità, spesso illecita.

Il *fine remoto* poi del miracolo è l'*insegnamento* di una dottrina, d'una dottrina celeste e salutare; è la conferma d'una verità, è l'assicurazione della di-

i libertini, i dediti al vizio, le donne nevrotiche, le isteriche, le poco modeste. Allorchè pertanto si vedranno prodigi operati per mezzo di tali agenti, si dica pure con sicurezza: qui non c'è il miracolo.

8.) *L'incertezza del risultato.*

Il primo ed indispensabile risultato d'un miracolo deve essere ed è la certezza dell'intervento divino; se non ci desse tale certezza, sarebbe inutile invocarlo a prova d'una proposizione. Ora i prestigi spiritici danno per risultato la certezza del divino intervento? Tutt'altro! Qualunque evocazione ci mette in relazione con una legione di spiriti capricciosi, che ora sono tranquilli, ora inquieti, ora gentili, ora sgarbati, ora amici, ora nemici, ora fra loro concordi, ora discordi; e spesso si conducono in guisa da turbare l'ordine e la gravità delle sedute, e da mettere a pericolo la riuscita. Inoltre essi stessi dichiarano spesso di essere d'intenti contrari, e che non è nulla se gli spettatori siano in rapporto con buoni o cattivi spiriti. Or può l'intervento divino affidarsi a simili banditori?

9.) *I segni convenzionali.*

I prodigi dello Spiritismo sono legati ad una convenzione tacita di segni varii, senza e fuori dei quali d'ordinario le maraviglie non si operano. I miracoli invece non han punto bisogno di siffatti segni. Ad un semplice comando, ad una semplice invocazione di Dio, al tocco della mano, ad una parola essi si compiono.

10.) *L'istantaneità e la stabilità dell'effetto.*

L'effetto del miracolo si ha sull'istante, colla massima facilità da parte del taumaturgo; l'effetto del prestigio diabolico ha bisogno di sforzo, è graduale, non istantaneo. Il demonio ha potuto ottenere in poche ore la germinazione del seme; ma più in là pare non sia potuto arrivare. I nostri taumaturghi all'opposto

hanno prodotto non solo la germinazione, che è l'inizio della vita vegetale, ma anche il frutto, che suppone il completo sviluppo della pianta, e l'han prodotto non in un giro d'ore, ma in un *istante.*

Inoltre gli effetti del miracolo sono *permanenti.* Si son viste persone richiamate in vita dalla tomba che vissero poi molti anni, come Lazzaro; si son visti ciechi che riacquistarono per sempre la vista; zoppi l'uso delle gambe, sordi l'udito e via dicendo. Gli effetti dei portenti spiritici ove sono? Tanto presto scomparvero? tanto sono caduchi? Nessuna maraviglia: non sono che impressioni passeggiere, visioni vaporose, vaghe, che sfumano nell'oscurità di una sala accademica.... e poi.... e poi tutto è finito, tutto si è dileguato come un sogno, se pur non restano le lamentose note degli sconcerti nervosi, della pazzia, della morte....

11.) Un altro segno per distinguere i miracoli dai prestigi dello spiritismo si ha quando una missione o una dottrina è riconosciuta vera da ragioni storico-critiche. Allora i miracoli operati a favore di quella missione o di quella dottrina non possono non essere veri. Il medesimo dicasi quando i miracoli sono operati in opposizione ad altri segni portentosi e diabolici come furono quelli di Mosè contro le pretensioni dei Maghi di Faraone. Gittata la sfida i poveri Maghi dovettero arrossire, poichè Satana non ebbe potere di appagarli, mentre Dio a Mosè fece operare quegli splendidi portenti che racconta la Scrittura e pei quali Faraone perdè ai Maghi la fede.

Ed ora è lecito concludere che da tutti questi segni, presi separatamente o in complesso, è cosa non difficile discernere anche i miracoli di second'ordine dai prestigi diabolici; quindi non rimane luogo a dubitare che i *miracoli soprannaturali e divini* del

Cristianesimo sono accertabili sia di fronte alle maraviglie della natura, sia contro l'arte e il prestigio dell'uomo, sia contro i portenti del magnetismo, dell'ipnotismo, della suggestione e dello spiritismo: i quali portenti tutti sono tanto lungi dall'offuscare la soprannaturalità e la divinità dei miracoli veri quanto un lumignolo è lontano dal sole.

E questo basti intorno alla soprannaturalità e divinità dei miracoli. La loro verità filosofica è dimostrata!

Chiudo colla definizione del Conc. Vaticano *(Const. Dei Filius c. 3 can. 4)* — Si quis dixerit.... miracula certo cognosci numquam posse, nec iis divinam Relilionis Christianae originem rite probari anathema sit.

§ 13.°

Illiceità dello Spiritismo

Lo Spiritismo è lecito?

É illecito; ed è condannato in tutti i decreti del S. Officio riferiti sopra a proposito del magnetismo e dell'ipnotismo; anzi in tanto sono illeciti e condannati l'ipnotismo e il magnetismo in quanto ad essi si mischia spesso lo spiritismo coi suoi fenomeni soprannaturali per l'uomo, e diabolici.

Esso inoltre é compreso nell'articolo 1° della Bolla « Apostolicae Sedis ».

Ma si dirà: alcuni di quei fenomeni, che si attribuiscono allo spiritismo, possono essere effetti di forze naturali, perchè dunque deve essere sempre illecito lo spiritismo? Dato pur che ciò sia vero, lo spiritismo è giustamente proibito anche pel solo pericolo che c'è di parlare col demonio, e di subirne incautamente il malefico influsso sia nell'intelletto, sia nel cuore. Se

è doveroso e prudente fuggire un'occasione ove pericola la vita del corpo, quanto più non dovrà schivarsi quella dove la salute dell'anima è posta a cimento? La Chiesa, per amore delle anime, ha ogni ragione di proibire lo spiritismo.

« Lo spiritismo, dice il Tanquerey, ossia l'evoca-
« zione degli spiriti è una superstizione gravemente
« illecita; poichè gli spiriti buoni non appariscono
« agli uomini, se non mandati da Dio a promuo-
« vere la sua gloria; se dunque talvolta gli spiriti
« favoriscono l'umana curiosità, certo essi non sono
« quelli buoni, ma quei cattivi; quindi conviene esor-
« tare i fedeli che in nessun modo, neppure per sem-
« plice curiosità o divertimento, assistano ai circoli
« dove si pratica lo spiritismo ».

La relazione e il commercio col demonio è sempre illecita all'uomo perchè non tende ad altro che ad ingannarlo, come sempre ha fatto.

Quindi il Concilio di Baltimora II. n. 41, dice: « Esortiamo i fedeli in G. Cristo a non favorire in nessun modo, neppure indirettamente, lo Spiritismo, e a non prender mai parte, neppure per curiosità, ai suoi convegni. Perocchè quelli che entrano nelle case del demonio, debbono giustamente temere di essere ingannati dalle sue frodi, e d'essere sottoposti al suo impero. »

E la illiceità dello spiritismo è dichiarata alla loro volta anche dai medici.

Ecco che cosa dice il Lapponi *(lib. c.)*: « Nella vita pratica lo spiritismo presenta gravi pericoli e gravi danni fisici e morali, sociali e individuali.

« Il lato utile manca affatto nello Spiritismo. Lo Spiritismo è sempre pericoloso, dannoso, immorale, riprovevole e da condannare severissimamente senza restrizione in tutti i suoi gradi, in tutte le sue forme, e sotto tutte le sue possibili manifestazioni. »

vina assistenza in un' impresa, è la gloria di Dio.

Quindi se uno fa miracoli per dimostrarsi inviato da Dio con dottrina divina, questi segni sono veri miracoli. E viceversa quando alcuni segni straordinarii sono operati a favore d'una dottrina evidentemente falsa o immorale, come quella di Lutero, di Calvino, di Maometto e di altri, essi non possono essere veri miracoli.

E ora domandiamo: dello *Spiritismo* qual'è il *fine remoto?* È l'insinuazione di dubbî sulle credenze religiose, è l'insegnamento di dottrine false, micidiali alle anime, infernali, è l'eccitamento ad affetti e passioni immorali. Il demonio vuole parodiare Iddio, e per questo tenta apporre ai suoi insegnamenti, alle sue maligne insinuazioni il divin suggello del miracolo; ma l'empietà, l'immoralità, la leggerezza, e la vanità della dottrina lo svela, lo smaschera.

Come non riconoscere il demonio in quel linguaggio spiritico con cui s'insegnano — non nelle prime sedute, ma più tardi — errori contrarii non solo alla religione rivelata, ma anche alla naturale, come p. es. che Dio non esiste, o che esiste panteisticamente; che l'anima umana non è immortale; che l'inferno non è eterno; che l'uomo ha diritto alla libertà incondizionata di coscienza, di culto, di parola, di pensiero e di stampa; che Gesù Cristo è un filosofo, un santo, ma non Dio; che la Chiesa cattolica non ha origine divina, e via via? Questi sono errori troppo evidenti! Ecco dunque come il fine rivela l'attore!

5.) *L'armonia e le contradizioni.*

I miracoli di Dio, sebbene varii in sè, sono armonici, non sono mai tra loro contradittorii, e tutti concorrono ad uno scopo, a provare la verità.

I prestigi diabolici invece sono senza legame, sono affermazioni e negazioni, sono un complesso di contradizioni in sè, e nei varii fini che hanno.

Altro si diceva un tempo a Menfi, altro a Delfo; altro oggi s'insegna a Parigi, altro a Londra, altro a Berlino dallo Spiritismo.

6.) *La coerenza e l'incoerenza.*

Gli spiriti malevoli accarezzano le passioni, e s'acconciano volentieri al carattere, al genio, al gusto delle persone e delle nazioni. Sono sommamente condiscendenti, anzi desiderano fortemente di rendersi sensibili agli uomini e sempre per un fine non buono.

Or questo modo di procedere dove mai si osserva nelle opere di Dio? Dove mai Iddio ha fatto un miracolo per favorire qualche passione prediletta dell'uomo? Iddio non è mai incoerente: quando mai si è udito che abbia fatto un miracolo per confermare in Italia una dottrina diversa che nella Spagna?

Gli Spiriti mali invece sono incoerenti e finti; e variano secondo la diversità dei pensamenti degli uomini. In Inghilterra sono scettici, discorsivi, avveduti; in Germania mistici, speculativi, trascendentali; in Francia libertini, generosi, spensierati, frivoli; negli Stati Uniti sono positivi, dommatici, arditi; in Italia panteisti, atei, materialisti; nella Spagna incoraggiano la rea setta massonica. Sono come i Protestanti — discordi in tutto — concordi solo nel vituperare la Chiesa cattolica, perchè è la vera.

Nei miracoli c'è maravigliosa coerenza. Essi da per tutto provano gli stessi dommi, inculcano gli stessi principii morali, anche a dispetto di chi vede di mal occhio la verità, di chi schernisce la virtù.

7.) *La diversità delle cause istrumentali.*

Normalmente Iddio dà la facoltà di operare prodigi ad uomini integri, virtuosi, santi, ai quali affida una missione divina, come Mosè, i Profeti, Gesù Cristo, gli Apostoli. Satana no. Tra i suoi Mediums non ci vuole mai un uomo virtuoso, un santo; egli predilige